Mercoledì 9 gennaio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 8

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione per l'anno 1901

ANNO XXV AL GIORNALE ANNO XXV

LA PATRIA DEL FRIULI

Col 1.o di gennaio 1901 ***La Patria del Friuli*** entra nel suo venticinquesimo anno.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire 24 pei soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per *avvisi* e *comunicati* d'interesse privato.

Lire 18 per gli altri soci: semestre e trimestre in proporzione.

Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare un importo pel 1901.

A tutti i Soci che in dicembre e sino al 15 gennaio 1901 avranno anticipato il prezzo di associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato franco di spese (a segno di gratitudine) un volume di amena lettura.

Per le Signore e per le Famiglie dei soci offeriamo a prezzi di favore i seguenti Giornali di mode, editi a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione (edizione di lusso) L. 12.80
La Stagione (piccola edizione) » 6.40
Figurino dei bambini (che costerebbe lire 5) » 4.—

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

PREMIO STRAORDINARIO.

La Stella d'Italia

o nove secoli di Casa Savoja

lavoro che costò più di lire trecento, rimarchevole poi per la bellezza delle incisioni, come per lo scopo altamente patriotico.

L'Amministrazione pubblicherà, subito dopo il 15 gennajo, l'elenco dei primi novanta Soci che avranno anticipato l'importo annuo, e se con questi non si raggiungesse il numero novanta, si aggiungerebbero, per raggiungerlo, i Soci che avessero pagato l'importo d'un semestre.

A ciascheduno dei novanta Soci sarà assegnato un numero progressivo, secondo i giorni dell'avvenuta loro associazione, e sarà vincitore del *Premio straordinario* il primo numero estratto nella Ruota di Venezia del giorno che pur verrà, insieme alla pubblicazione dell'Elenco indicato sul Giornale.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anteciparne il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'antecipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Memorandum

I signori Associati che si trovano in arretrato, sono pregati a mettersi in regola coi pagamenti a tutto il 31 dicembre 1900.

A coloro che non pagassero sùbito per gli **arretrati**, *l'Amministrazione sospenderà senz'altro l'invio quotidiano del Giornale.*

Di conseguenza ed immediatamente sarà presentata, a carico dei Soci morosi, citazione al Giudice Conciliatore, e gli atti, senza riguardo, saranno proseguiti sino all'ultimo.

L'Amministrazione è costretta, sebbene a malincuore, di tenere tale linguaggio; ma, dopo l'invio di tante circolari e sollecitazioni, non trova altro mezzo per definire la questione degli arretrati.

FATTI DELLA CRONACA ITALIANA

In questo mese si succedono rapidamente, sì da darle molta varietà.

Domenica le elezioni suppletive attiravano la pubblica attenzione, ed il loro risultato, sebbene non pieno a favore degli amici delle istituzioni, lasciano intravedere la speranza di un risveglio per la loro difesa e per un prossimo riordinamento parlamentare e ministeriale. E la stessa nomina dell'on. Finali a Ministro del Tesoro, jeri annunciata, sembra provare che si voglia attendere dal Parlamento, rinsavito, il preciso indirizzo per esso riordinamento. E dovrebbe essere facilitato dall'opera della *Commissione dei Quindici*, le cui deliberazioni, se ben maturate ed accettate poi dalla Camera elettiva appena riconvocata al 20 gennaio, condurranno a risolvere, per quanto nelle odierne condizioni è possibile, il problema finanziario-economico. Noi sempre abbiamo sperato che finalmente l'Italia riuscirà ad avere, quietate un po' le Fazioni, un Governo autorevole e duraturo.

Intanto ad indicare l'affetto degl'Italiani per la Dinastia, ricorrono in questo mese dimostrazioni di esultanza e di lutto. Così ieri il natalizio della giovane Regina Elena, ed oggi la funebre annua commemorazione del Gran Re nel Pantheon di Roma. E fra qualche giorno, pur in Roma, il Duca degli Abruzzi, davanti uomini dotti d'ogni Nazione e personaggi illustri, terrà una *Conferenza* sul suo viaggio al Polo. Quindi da un Principe di Casa Savoia verrà, dopo l'esempio d'animosa impresa, incoraggiamento per tutti i giovani a lavoro fecondo sì da emulare nel nuovo secolo i padri e gli avi cui si deve cotanta itala gloria.

E dopo questi *fatti della Cronaca*, saremmo assai confortati se, sino dalla prima seduta della Camera, si avrà indizio sicuro di pacificazione degli animi e di serii propositi riguardo le gradnali riforme, da cui si aspetta la maggior prosperità della Nazione.

Il genetliaco della Regina.

Roma, 8. Oggi giunsero al Quirinale numerosissimi telegrammi di felicitazioni, specialmente dalle Corti estere.

Tutte le vie della città, i palazzi pubblici, le ambasciate hanno esposte bandiere a mezza asta. I registri di palazzo furono coperti da firme. I ministri, le autorità, i deputati e i senatori furono esonerati dalla visita di prammatica, e ciò per il lutto di Corte.

Le truppe vestirono la grande uniforme ed ebbero il soprassoldo regolamentare.

Al Teatro Nazionale parlò splendidamente il prof. Sipione, che riscosse calorosi applausi.

Al Palazzo di Belle Arti il dott. Severini, fiancheggiato dalle rappresentanze delle Società monarchiche, tenne una geniale conferenza patriottica.

In causa del lutto, non vi fu alcuna illuminazione, non vi furono salve di artiglieria e concerti. Il dispaccio dei principi di Montenegro a Elena è lunghissimo, affettuoso, con allusioni al prossimo avvenimento; un lungo dispaccio ha pure inviato la sorella Anna di Battemberg, la quale sarebbe pure in istato interessante. Fu notata la forma cordiale dei telegrammi dello Czar, di Gugliemo e del Sultano.

Stasera pranzo intimo a Corte. Vi interverranno Margherita e il Duca di Genova. Anche stamane la Regina Margherita si recò al *dejeuner* dai Sovrani, e quindi fece una passeggiata in legno chiuso.

Il Re visiterà i forti di Roma.

Roma, 8. — Il Re ha annunziato al ministro della guerra una sua prossima visita ai forti di Roma, dopo che avrà compiuta la visita a tutte le caserme.

I Tipi delle monete nazionali.

Firenze, 8. Oggi nella palazzina delle belle arti si inaugurò la mostra dei tipi di moneta nazionale con l'effigie del nuovo Sovrano e dei tipi di medaglia commemorativa del Regno di Umberto.

Erano presenti le autorità e le notabilità artistiche, il senatore Torrigiani e moltissime signore.

Progetti Cividalesi.

Amanti della discussione, in tutto ciò ch'è di interesse pubblico, stampiamo volentieri il seguente scritto intorno ai progetti che si stanno ventilando nella vicina Cividale — cui di tutto cuore auguriamo che, mercè l'auspicata concordia dei cittadini possa raggiungere rapidamente quei progressi edilizi, industriali ed economici ai quali è chiamata dal suo passato illustre e dalla sua posizione deliziosa ed allo sbocco di valli feraci e popolose.

Da vari giorni e su diversi giornali di qui, vidi reiterato l'annunzio di un progetto per pubblico giardino a Cividale, che dovrebbe favorire l'edilizia ed il richiamo di villeggianti in quella città la quale per le tante comunicazioni e per i suoi ridenti dintorni, fu sempre considerata uno dei migliori soggiorni estivi ed autunnali.

E' confortante che (un po' tardi, se vogliamo) l'esperienza, la riflessione e l'esempio di quanto seppero attuare altre località, abbiano maturata l'opinione pubblica in quest'ordine d'idee e che possa indurre a liete speranze ogni progetto che tende a quello scopo.

Sono perciò da lodarsi i preposti alla pubblica cosa per la loro odierna iniziativa, e non è a dubitarsi che sotto i loro promettenti auspici lo sviluppo del paese si metta finalmente sulla buona via.

Ma vi sono progetti e progetti, e quando se ne presenta più di uno si ha, se non altro, il vantaggio della scelta.

Interpellato in argomento da ragguardevoli persone, — pur alieno dal suscitare ostacoli alla tanto invocata buona armonia e riguardoso sempre di non urtare nelle facili umane suscettività — sento che mancherei a me stesso ed al mio paese se non esponessi francamente la mia opinione.

E vengo al *quia*.

Osservo dapprima che il giardino Carbonaro non avrebbe che un solo lato aperto, quello cioè di fronte alla stazione, e sarebbe soltanto fiancheggiato da una strada che si presenta obbliqua e fuori del centro del piazzale della stazione stessa, e che avrebbe il grave inconveniente — causa la sua limitata larghezza — di essere comune ai pedoni ed ai veicoli. Tutto l'insieme avrebbe il carattere del vorrei ma non posso, ma non quello di un pubblico giardino, che deve presentare, oltrechè l'ampiezza, anche il più gran numero di prospettive e di sfoghi possibili.

Il palazzo poi, senza il giardino, rimarrebbe un osso senza la polpa e preparerebbe delle brutte sorprese per le finanze comunali ed una vera delusione edilizia, a qualunque servizio pubblico lo si volesse poi addattare.

Queste circostanze e l'indeterminatezza dell'uso futuro di quel locale, sarebbero, come si dice, il veleno dell'affare; ed è assai dubbio che l'autorità tutoria possa dare il suo *placet* a questa specie di salto nel buio.

E' pur sempre vero che un acquisto che si presenta a prezzo d'occasione, può dare una rendita ed essere conveniente per un privato, e può non convenire affatto ad un Comune. Lasciato invece all'industria privata, il così detto palazzo Carbonaro, colle debite aggiunte, potrebbe meglio destinarsi ad uso di albergo; il quale sistemato a norma delle moderne esigenze, costituirebbe il vero nucleo di un piano regolatore o d'ampliamento della città ed avvierebbe la desiderata costruzione di quei villini, i quali, come da cosa nasce cosa, ne sarebbero la figliazione. E che un piano regolatore generale, il quale infine non impegna a veruna spesa, sia anzitutto necessario, non occorre dimostrare, se si vuole che le opere dell'oggi non chiudano ed ostacolino la via a quelle del futuro.

Ed ora un succinto accenno al seguente controprogetto.

La nuova strada da costruirsi partirebbe ortogonalmente dal centro del piazzale della stazione e giungerebbe, senza verun atterramento di fabbricati alla metà circa del borgo Cavour. Sarebbe larga 16 o 18 metri e fiancheggiata da viali pedonali.

La parte a ponente di tale strada, comprendente varii terreni ed anche porzione del fondo esterno Carbonaro, e della fossa Croppo, farebbe corpo collo stradone Foramiti allargato, offrendo così per il giardino pubblico uno spazio più vasto e più aperto, nel quale, a rompere la monotonia, potrebbero trovar posto tre o quattro villini.

Dal lato di levante la visuale pure si estenderebbe, perchè non sarebbe divisa, che da una balaustrata del giardino dell'albergo.

Chi non vede che così si avrebbero due giardini che si completerebbero l'un l'altro, acquistando maggiori prospettive ed attraenza tutti due?

Per tal guisa l'impianto dell'albergo, per la vicinanza del giardino pubblico e pel minor costo residuo del fondo Carbonaro, verebbe facilitato, specialmente, concorrendovi quello spirito d'associazione di cui Cividale diede già spendide prove.

Simile controprogetto, mi sembra meritare d'essere preso in benevola disamina, specialmente per la sensibile minor spesa cui si sottoporrebbe il Comune.

Infatti delle trentatremila lire oggi preventivate, se ne spenderebbero circa la sola metà, anche se i terreni pel più vasto e completo giardino pubblico (in qualunque modo espropriati) si pagassero a prezzi elevati.

Il Comune, con tale risparmio, colla somma pressochè uguale se non maggiore che richiederebbe il palazzo Carbonaro per essere rabberciato *ad usi diversi*, e tenuto conto della perdita della casa, che ora si vorrebbe demolire, troverebbesi con un capitale impiegabile in modo bene determinato e più confacente.

Infine, se io non m'illudo, mi sembra che per le esposte considerazioni questo controprogetto meglio dell'altro raggiunga gli scopi dell'edilizia, del richiamo dei forestieri e sopratutto del risparmio e miglior uso del pubblico denaro.

Se mi sono sbagliato, anche questa volta, domando compatimento per quell'antico affetto che, malgrado tutto e malgrado certe scuole troppo moderne, porterò inalterato sino alla fine al mio nativo paese.

E. F.

Appendice della *Patria del Friuli* 8

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO I.

Campagna elettorale.

— Perchè... perchè...? Io sarò franco! Perchè ad un uomo, che come me, parla tutti i giorni alla senora, nessuna donna può piacere... C'è una immensa distanza fra Brigida e Dona Julia.

Guillermo provò dell'indignazione a quell'impertinente uscita del rozzo villico.

— E così dunque, proferì il madrileno con sarcasmo, sembra che tu sia innamorato della senora... ma dimmi un po', poichè è noto che tuo padre è ricco e la sostanza della marchesa è ridotta ai minimi termini, perchè non la prendi tu per moglie?

— Che dite voi? sclamò l'agricoltore come terrorrizzato. Chi osa mai parlare di un simile sacrilegio? Vi sentireste voi da tanto da sospirare per una regina? Vi mettereste in testa voi di sposare una di quelle sante che si fanno vedere in processione? Ebbene, ecco quel che la signora è per me!

— Molto bene risposto, Josè, affrettossi dire, vergognato del resto, l'impressionabile ingegnere. Comprendo troppo bene che la senora ti ispiri rispetto, ammirazione, deferenza...

— Io non so come si chiamino queste cose, ma so bene quel che si passa entro di me, proferì il giovine con mellifluo accento. Io aveva compito i miei quindici anni, quando la senora marchesa si ritirò nel suo Palazzo.

«Non appena mi fu dato scorgerla, udire il suono della sua voce compresi quanto ella fosse buona e caritatevole.

«Che Iddio mi perdoni, ma io amo mia madre meno di quel che amo lei, e non venero tanto come lei, la santa patrona della nostra contrada.

«Infine, se Dona Julia mi dicesse di uccidere... non importa chi... o tutti magari, statene pur certo che lo farei.

«Se poi anche mi ordinasse di inferirmi un colpo di spada, obbedirei senz'altro, come è vero Iddio. Ecco in che cosa consiste il mio amore per lei.

— Bravo, bravo José! Tu sei veramente un'uomo, disse Guillermo, così invidioso della ingenuità di quel rusticano, come lo era stato dapprima dei peccati d'amore de' quali egli l'aveva creduto capace.

— Guardate, proseguì a dire il fanatico con sempre maggior trasporto, la sommissione ed il rispetto che io nutro per la senora, sono tali, che quando ella mi parla, io non sento quasi mai nulla di ciò ch'ella dice.

«La sua voce appena giunge alle mie orecchie, che mi sento un soletico per tutta il corpo; provo un formicolio nelle vene e un ronzio nella testa, come fossi ebbro....

«Ella lo comprende, e ride beffandosi di me, fino a tanto che a furia di ripetermi le stesse cose riesce a farmele udire.

«Ma volete che vi dia un'altro segno della stima e della deferenza che ella mi ispira?

«Oggi stesso, quando le Eccellenze Vostre giunsero al Castello, avvenne che tre gradini della scala della torre crollarono, precisamente là dove stava la senora, e bisognò che io la sollevassi di peso con le braccia per farla discendere.

«Ascoltatemi bene e credete a me *caballero*... A sentir il profumo di rose che emanavasi da quelle belle braccia che cingevano il mio collo — a vedermi — non altro che per quell'istante, padrone e signore della sua divina beltà, a sentire al disopra del mio capo quei suoi giocondi scoppi di risa, io provava un certo non so che... che, poco mancò non mi facesse morire di piacere e di felicità.... Ora notate, che la senora, pesa come il piombo!...

Guillermo sentì ancora montargli la mosca al naso.

Era scritto che ogni nuova parola di Iosè, lo facesse cambiar d'umore e di sentimento.

Ma questa volta fu una curiosità febbrile e di poco buona lega, che dominò in lui ogni altra idea.

Avvicinando sempre più il suo cavallo al muletto montato dal terribile contadino, egli domandò abbassando la voce:

— Rispondimi! E lei? Ti ama ella molto? Ti ricambia ella l'adorazione che tu provi per lei? Ti ha ella baciato qualche volta?

— Ma volete voi tacere si o no, senorito? Ella baciarmi? La senora, ripete il forte garzone indignato al massimo punto...

— E' vero! Io ho di già detto che tu sei un'uomo, s'affrettò a soggiungere Guillermo, temendo d'essersi alienato la fiducia di Josè e di non poter proseguire nel colloquio — Dimmi, domandò egli bentosto come per distrarlo, e la leggiadra Brigida? Sai proprio tu di non amarla molto?

— Perbacco, se lo so, rispose José — La miglior prova è che sua zia, viene a lagnarsi con la senora, affinchè dessa mi rimproveri perchè io manco dall'andar a vedere la *Scolorita*. E' il sopranneme che si dà qui alla mia supposta fidanzata.

— Ma poi, dacchè arguisci tu che ella ti ami?

— Mi ama più dell'anima sua, benchè a me non converrebbe un tal linguaggio.

— Ascolta José, disse dopo alcuni istanti di silenzio, Guillermo, porgendo allo strano campagnuolo, un gran sigaro: «Che cosa fa Dona Julia, la sera? A quale ora si pone al letto?

— La senora marchesa dorme molto, molto poco, rispose il villico, accendendo il suo sigaro. Dopo aver cenato, ella discorre un istante con mio padre e con me delle cose della campagna o di Brigida, e poi essa rimane sola quando la notte non conta più di due ore.

«Infin che dura il bel tempo cioè in Aprile ed Ottobre quando fa chiaro di luna, passeggia un po' nell'orto o nel vecchio giardino che circonda l'abitazione.

«Se non è chiaro di luna, ella si pone sul davanzale della finestra o sotto la volta del portico, e passa ivi ore ed ore, intrattenendosi coi suoi pensieri, quasi fino all'alba.

«D'inverno, appena noi ci accomiatiamo da lei, verso le sette della sera, si pone a leggere in un cantuccio della gran stufa del salotto che avete veduto, rimane colà ben sette ore; senza la compagnia di nessuno... per cui senor, quando uno di noi si alza alle due o alle tre dopo mezzanotte per sorvegliar il bestiame, fa pietà e insieme paura il pensare, vedendo il lume rischiarare le sue finestre, come una donna così virtuosa e così bella, e ancora nel fior dell'età, stia vegliando sola in quella grande sala vuota, come se fosse uno spirito dell'altro mondo, o come se fosse seppellita viva!..

(Continua).

DA GORIZIA

Accanita battaglia elettorale

è quella che si combatterà oggi, mercoledì, per la elezione del deputato pei comuni foresi.

Due sono i nomi in contrasto; quello dell'ing. Giacomo Antonelli, italiano liberale; e quello del clericale don Adamo Zanetti, che nella elezione della quinta curia fece votare i suoi partigiani per un nemico acerrimo della italianità di Gorizia, il dott. Gregorcic — traditore egli della sua patria che indusse così altri al tradimento.

Cronaca Provinciale

Tarcento.

L'arresto dell'assassino di Artegna.

(Nostro telegramma).

8 gennaio. — Questa sera i nostri carabinieri, comandati dal bravo brigadiere Prevedello, arrestarono in una casa isolata di Montegnacco l'Ermenegildo Perini, il feroce assassino di Artegna.

Per l'importante arresto vanno altamente lodati questi carabinieri, ed anche la nostra popolazione ne provò un legittimo sentimento di soddisfazione.

Povoletto.

Il grave ferimento di Salt.

Abbiamo dato jeri un cenno del grave ferimento avvenuto domenica sera in persona di Silvio Comello fu Nicolò d'anni 24, che fu trasportato nell'Ospitale di Udine. Egli ha riportato ferita d'arma da taglio alla distanza di due dita dalla cresta illiaca sinistra sulla linea ascellare posteriore penetrante in cavità addominale e pericolosa di vita.

Il Comello era a bere con altri paesani in osteria; uscì per un bisogno, quando fu avvicinato da Giovanni Bianco di Angelo d'anni 19, che lo apostrofò malamente e gli diede un pugno. Intanto sopravennero altri due individui; il Comello prese per il petto il Bianco e questi gli assestò le coltellate di cui sopra.

Il feritore è latitante; furono arrestati come supposti complici, Romano Pascolino di Giov. Battista d'anni 30 e Domenico Cicutti di Pietro di Salt.

Tolmezzo.

Pe ampliare l' Ospitale.

Fu diramato un appello ai Sindaci, ai Consigli Comunali, ai Parroci, Curati e Cappellani, ai Medici, ai Maestri ai Fabbricieri, agli abitanti tutti della Carnia e del Canale del Ferro, per ottenerne offerte per uno scopo veramente umanitario e degno di ogni maggiore concorso pubblico e privato. Ne leviamo i periodi più interessanti:

« Mercè la pubblica e la privata carità, mediante lasciti ed oblazioni, già da parecchio tempo si è fondato e si sostiene in Tolmezzo l'Ospizio così detto di S. Antonio. In conformità anche all'originaria sua istituzione, il Pio Luogo si mantenne sempre nei limiti di una modesta Casa di ricovero per i malati poveri, non permettendogli neppure i suoi mezzi finanziarii e la ristrettezza dell'edificio di assumere la qualità di un luogo di pubblica cura e di salute, quali si hanno oggimai in tutte le città e paesi, e specialmente nei capoluoghi di Circondario anche meno vasti e popolati del nostro.

« Soltanto in questi tempi, mercè specialmente la insistente e pure lodevole iniziativa del medico locale Dott. Metullio Cominotti, si cominciò a lasciar luogo nell'Ospizio, come gli ambienti suoi lo consentivano, a qualche cura straordinaria di malati a lui sottopostisi, ed a qualche operazione chirurgica, cure ed operazioni che trattate con cuore e con scienza dal Dott. Cominotti e da altri suoi Colleghi del Circondario a lui unitisi, finirono per determinare l'Amministrazione del Pio Luogo ad istituire in esso una Sala Chirurgica.

« Da un'anno dacchè la Sala è ististituita oltre cento operazioni, talune anche di grave importanza, ebbero luogo, e tutte con buon esito. Ma questi primi successi, dai quali naturalmente è derivato un'aumento nella affluenza all'Ospizio di bisognosi di cure e di operazioni, hanno anche portato alla conseguenza che l'impianto della Sala chirurgica modesto nei suoi primordii, ed i locali tutti dell'Ospizio, si vadano quotidianamente dimostrando più insufficienti ed inadatti, per le operazioni, per le cure, e per il ricovero di quanti vi si presentano. E poichè davanti ad un'avviamento cosifatto, una volta impreso non è consentito più di retrocedere o di arrestarsi, come non è consentito di arrestarsi mai davanti alle opere buone, il sottoscritto Consiglio del Pio Ospizio ha dovuto venire nella determinazione di provvedervi. E ciò avrebbe pensato di fare con la erezione di un nuovo tratto di fabbricato, quale appendice e prolungamento dell'attuale, e con opere di addattamento del vecchio e del nuovo locale secondo le più importanti esigenze che per il nuovo indirizzo da darsi all'Ospizio e per il genere di cure da introdursi si presenteranno.

Ma a fare questo mancano nell'Ospizio quasi interamente i mezzi, non potendo egli a ciò adibire neanche in minima parte il patrimonio del resto anche modesto che possiede; — e da ciò il presente appello che ci siamo fatti animosi di dirizzare alla considerazione ed alla generosità dell'intero nostro Circondario.

Nel quale Circondario si vedrà e si comprenderà subito la necessità in cui versiamo di un'Istituto di tale specie finora affatto mancato tra noi, ed i grandi beneficii che tutti di qualunque paese ne dovranno in appresso sentire. Per certo le migliaja dei nostri operai che annualmente emigrano, non hanno avuto che ad ammirare per ogni modesto paese estero il sorgere ed il funzionare degli Ospedali, rifugio e conforto nelle disgrazie che purtroppo dovunque li possono colpire, ed a provarne i beneficii. E non è addirittura stupefacente che in Carnia, in un paese così civile, con una popolazione di quasi settantamila persone, dove la stessa natura dei luoghi ed il genere delle opere e dei mestieri che vi si esercitano rendono molto più facili e più frequenti che altrove i pericoli di infortuni e di malattie, non esista ancora un'Ospedale per ricevere e curare quanti per ogni paese quotidianamente ne possono aver bisogno, e quanti in ogni stagione possono ritornare dall'estero colpiti da infortunii sui lavori?

La nostra Istituzione, poi, oltrechè essere prontamente benefica a quanti la disgrazia può colpire, sarà anche, per quanto possibile, di conforto e di economia per i malati e per le famiglie. Certamente per chi di qualunque dei nostri paesi avrà un parente in Casa di cura a Tolmezzo piuttostochè ad Udine od a Padova od altrove, parerà men triste il distacco e men grave la lontananza.

Si è poi già provveduto perchè la direzione interna dell'Ospizio e la cura siano affidate a persone di cuore e di pratica: abbiamo cioè nominato a medico-chirurgo esclusivo dell'ospizio lo stesso dott. Cominotti che finora vi si è prestato con tanto amore e con tanta scienza e che per meglio attendervi ha anche rinunciato alla condotta comunale di Tolmezzo, e ci siamo procurate le Suore di carità nelle cui mani affidare la Direzione interna e l'assistenza dei malati. Abbiamo infine stabilite le tariffe, le quali certamente renderanno l'Ospizio accessibile per la spesa ad ogni classe di persone.

Autorità tutte e concittadini della Carnia e del Canale del Ferro, ascoltate dunque la nostra preghiera determinata ed intesa ad un'opera civile ed umanitaria, e porgeteci il vostro obolo; anche chi ci darà dieci soli centesimi contribuirà in proporzione delle sue forze ad un atto di alta benemerenza. Pensiamo poi anche tutti che l'opera a cui ci accingiamo, oltrechè di carità per gli altri, può essere di alta previdenza per ciascuno di noi, perchè ciascuno di noi o dei nostri cari potrebbe un dì o l'altro trovarsi purtroppo nel caso di dover ricorrere ai beneficii a cui tende la nuova Istituzione ».

—

In proposito di questo appello, ci scrivono che a Tolmezzo l'idea fu accolta con vero entusiasmo, manifestato con larghe offerte. Cospicua e principale fra tutte, quella del signor Leonardo De Giudici, il quale diede lire *ottomila*. Sia benedetta la sua generosità!

Man mano che le somme verranno inviate (ciò che si vorrebbe avvenisse possibilmente entro il Febbraio 1901) saranno provvisoriamonte versate a frutto e custodia presso la Banca Carnica; — il Consiglio d'Amministrazione, poi prima di dar mano ad erogare somma alcuna, si farà un dovere di dare conto degli incassi fatti e delle opere a farsi, nelle mani di una commissione che fin d'ora essa crede di indicare nelle persone dei signori Sindaco, Arcidiacono, e Presidenti della Società operaja e della Congregazione di Carità di Tolmezzo.

Nei Consigli comunali, dagli Altari, nelle Scuole, presso le famiglie abbia la nostra preghiera quell'ascolto e quel largo esaudimento che si deve ad una istituzione quale quella a cui ci siamo determinati, altamente umanitaria e civile.

Il Comune di Tolmezzo, appena conosciuta la determinazione, in seduta consigliare 13 dicembre ha già deliberata la contribuzione annuale all'Ospedale di L. 900, corrispondente al cospicuo capitale di lire *dieciottomila*, senza quanto certamente esso contribuirà ancora per lo scopo nobilissimo.

Il Consiglio d'Amministrazione che ebbe sì felice Idea, è composto dei signori: Girolamo Schiavi, Presidente; avv. Od. Da Pozzo, ing. G. B. Calligaris, Agostino Lippi, Pietro De Gleria Consiglieri: Monsignor Giovanni Canciani, Arcidiacono, direttore spirituale.

Pordenone.

Le feste ed i lutti di casa Savoia. — *8 gennaio.* — (*B.*) — Oggi pel natalizio della Regina Elena, gli uffici pubblici e molte case private erano imbandierate.

Domani sera 9 corrente avrà luogo la commemorazione del Re galantuomo nel Salone Cojazzi a cura dell'Egregio Ispettore Scolastico Prof. Segala.

Reclami. — Bisogna sia provveduto acchè non venga sparsa acqua lungo i sottoportici e sopra i selciati, per evitare serie disgrazie. Segature si dovrebbero spargere ove più pericoloso si presenta il transitare.

— Urgerebbe pure venisse provveduto per la livellazione della via d'accesso alla Canonica dell'Arcipretale di San Marco, se non si vuole che le pioggie rovinino il lavoro fatto della ringhiera e danneggino le case sottostanti.

La stagione. — Temperatura: Barometro 766.16; Termometro 7.8.

Maniago.

Libri raccomandabili. — (*pr.*) — Come *il 1848*, come *Umberto I il Re buono,* l'opuscoletto del cav. prof. Guido Fabiani, nostro comprovinciale ed amico, merita caldamente raccomandato « *Il secolo passato, commemorazione illustrata per i fanciulli* » e, v'aggiungo io, per tutti coloro che desiderano, a volo, conoscere i principali illustri italiani del secolo testè finito. Poche pagine, ma in compenso molte illustrazioni chiare, precise e tali da invogliare alla lettura, dalla quale, come l'impalcatura perfetta di molteplici edifizii, si vede a s'ammira, rimanendo impressa nella mente, una corona di nobili e gagliarde figure che l'operoso e non mai abbastanza lodato Autore ci presenta in poche pagine al mitissimo prezzo di cent. 10.

Tarcento.

Beneficenza. — *8, Gennaio* Ieri sera, sulla Sala municipale, la Presidenza del nostro *Patronato scolastico* distribuì agli alcunni bisognosi gl'induventi stabiliti per l'anno in corso. Consistevano in zoccoli, calze, pantaloni e giubba ai fanciulli; zoccoli, calze e abito alle fanciulle. I beneficati furono 79: — 45 maschi e 34 femmine; e la contentezza dei piccini al momento di ricevere tali oggetti così belli, nuovi e opportuni, si può meglio immaginare che descrivere.

Ho saputo che la spesa complessiva per questa generosa largizione oltrepassa la somma di 500 lire.

Non v'ha dubbio che l'intera cittadinanza continuerà il suo appoggio al filantropico sodalizio.

Cividale.

Piscicoltura. Come lo scorso, anno il ministero di agricoltura ha ordinato di continuare anche per la presente stagione ittiogenica il ripopolamento dei fiumi Natisone ed Erbezzo con avanotti di Trutta Fario.

Le uova all'uopo necessarie verranno spedite qui per il completamento dell'incubazione dalla r. stazione di piscicoltura di Brescia.

Per il natalizio della Regina. — Ieri, natalizio della Regina, gli uffici pubblici e alcune case private avevano esposta la bandiera nazionale, che pendeva pure dall'antenna.

Per la fausta ricorrenza, si fece pure la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari per l'anno decorso. Vi intervenne scelto e numeroso pubblico.

Messa solenne. — Il giorno 6, domenica, in Duomo ci fu la solenne funzione della Messa, così detta dello *spadone*, che ricorda i primi tempi della Chiesa. Immensa folla vi assistette. La Messa del Candotti fu bene eseguita.

S. Daniele.

Il nuovo Presidente della Società operaia — Domenica fu l'adunanza per l'elezione del nuovo Presidente della S. O. di M. S., posto lasciato vacante dal defunto Sig. Francesco Pellarini.

Riuscì con 126, voti su 170, il Sig. avv. Rainis.

Casarsa.

Bambino abbruciato.

Il bambino Giuseppe Magno d'anni 4, eludendo la vigilanza della propria sorella Lucia d'anni 10, che lo custodiva nella momentanea assenza della madre, si avvicinò di troppo al focolare e venne investito dalle fiamme Malgrado il pronto accorrere della madre riportava ustioni per le quali poche ore dopo cessava di vivere.

Campoformido.

Truffa. — Un sedicente *Bepo*, facendo credere falsamente di essere stato inviato per conto della Reverenda Suor Maria dell'Istituto delle Dimesse di Udine, a riscuotere crediti, si fece consegnare da Giovanni Mazzucchini L. 310.

Prepotto.

Povero bimbo! — L'altra sera il bambino Augusto Duri fu Antonio di anni 6 da Albana, essendo vicino il fuoco della cucina, si abbruciò le vesti riportando ustioni tali da dover morire nel giorno successivo.

Remanzacco.

Incendio. Si verificò jeri un incendio al cui spegnimento parteciparono carabinieri e compaesani. Il danno è di lire 3500. Ci mancano altri particolari.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 Gennaio	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	760.73	760.39	760 52	759.40
Umido relativo	76	61	76	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3-E	17-SE	11-E	7-E
Term. centig.	-2 5	-3.4	-1.2	-4 6

Temperatura

Giorno 8 { massima . . . . . . —4.0; minima . . . . —6 2; minima all'aperto —6.5

Giorno 7 { minima . . . . —3.2; minima all'aperto —7.0

Venti forti intorno a levante al Sud della Sardegna, deboli o moderati settentrionali altrove, cielo vario sull'alto versante Adriatico e al Sud, nuvoloso altrove, qualche pioggia sulle isole. Mare agitato intorno alle coste Sarde, mosso altrove.

Triste anniversario.

Oggi ricorre il triste anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria.

La Società dei reduci fece deporre, sul monumento che la gratitudine dei Friulani gli eresse, una corona.

Alla tomba che ne racchiude le spoglie venerate, va il nostro pensiero memore e riverente.

Commemorazione di Re Umberto I.

Ricordiamo che questa sera nel Teatro Minerva, l'avv. cav. G. A. Ronchi commemorerà il Re Leale Umberto I, il Re Buono, che mano parricida ha spento.

Ora fissata, le otto e mezza.

La sottoscrizione protesta.

Bertacioli Lindo L. 1, Bertacioli Mario 2, D'Agostini Guido 1, Lucia Plaino C. 25, Mauro Angelo 25, Cossutti Fabiano 20, Grosso Angelo 10, Cremese Carlo 10, Cossetti Vittorio 10, Zanutto Guido 30, Moretti Innocente 20, Springolo Attilio 20, Vittorio Giovanni 20, Palmano Ildetrando 20, Piacentini Giovanni 50 Cosattini Enrico L. 1, Cosattini Renzo 1, Locatelli Omero 1, Locatelli Antonio C. 10, Zarattini Angelo 10, Del Moro Nicolò 50, Carrara Susanna 50, Carrara Giulia 50, De Longa Luigi 50, Francescatto Enrico 10, Chiopris Luigi (*Paderno*) 10, Clochiatti Angelo (*Varianno*) 10, Codutti Pietro (*Brazzano*) 10, Pedrioni Giuseppe 50, Bin Giovanni 10, Ferrazzutti Fior 10, Giacomini Virginio 20, Papparotti Pietro 20, Staiz Pietro 10, Tomada Federico 10, Marangoni 10, Falomo 10, Negozio Tam 80, Ronzoni Maria 50, Nadali Giovanni 10, Verza Dina 10, Verza Argia 10, Verza Lidia 10, Chiutti Luigi 15, Verza Annibale 10, Raddo A. V. L. 1, Fabris Eugenio c. 10, Zamparo Stefano 25, Gori Gio. Batta 10, Fanna A. l. 1, Fanna Vittoria 1, Pletti Paolino c. 10, Maria Fanna 10, Del Torre Angelo 10, Viezzi Enrico 40, De Martin Giovanni 10, Francesco Fanna 10, Barei Giuseppe l. 1, Colautti Giacomo 1, Maseri Giuseppe c. 50, Galleani Guido 10, Palmano Ild. 20.

De Zorzi Maria L. 1. Petruzzi Francesco cent. 40, Rizzetto Antonio 50, Petruzzi Luigi 20, Montico Luigi 10, Anfossi Aristide 10, Liso Giovanni 20, Chittaro Carlo 30, Gilberti Gio. Batta 30, Bon Valeriano 10, Lorenz Giuseppe L. 1, Zanini Fiorindo cent. 10, Beltrame Giovanni 5. Litier Giuseppe 20, Quargnolo Regina 20, Lupieri Giovanni 20, Battello Giuseppe 10, Antonio Ferrante 40, Tedeschi Ermenegildo 20, Bontempo Giuseppe 50, Sponghia Luigi 50, Pellarini Giovanni L. 5, Nallino Giovanni 1, Seitz Giuseppe 1, Cella Antonio 1, Turri Silvio 1, Masciadri Stefano 1, De Carina Pietro 1, Barto Luigi 1, Ortica Andrea cent. 10, Seccafien Davide 10, Silvestri Giovanni 10, Antonini Antonio 10, Turcato Giovanni 10, Madella Felice 10, Marussig Pietro L. 1, Spezzotti Ettore 1, Rossetti Domenico cent. 10, Cagabeo Isacco 10, Novelli Bixio 10, Dalan Gio. Batta L. 1, Berti Giuseppe cent. 20, Pepe Domenico L. 1, Canciani Vincenzo 5, Vidoni Giacomo 1, Billia Lodovico 5, Marcotti Raimodo 2, Vicentini Guido 1, Astolfi A. 3, Muzzati Girolamo 2, Badino Pietro 1, N. N. 1, Nascimbeni Francesco 1, Geatti Enrico 1, Colla Roberto cent. 10, Massimo Francesco Caffè alla Nave L. 10, Ermacora Domenico 1, Dina Giuseppe 1, Salimbeni Antonio *veterano* 50, Rò Giuseppe 50, Sbuelz Alessandro 10.

Zuzzi Giacomo L. 5, Gossi Napoleone 1, Bergagna Giacomo c. 25, Tonini Tiziano 30, Bono Giuseppe 20, Cossutti Pietro 20, Seccardo Luigi 20, Taddio Giuseppe 50, Zilli G. 20, Liso Leonardo 10, Tonini Antonio 20, Vendramini Raimondo L. 1, Pittini Girolamo 1, Pittini Vincenzo 1, Pittini Giuseppe 1, Pittini Marianna 1, Cecconi Augusto c. 20, Feruglio Pietro 20, Sirena Giovanni 20, Soratti Antonio 20, Feruglio Francesco 20, Cominotti Vittorio 20, Merlino Luigi 20, Bottos Angelo 30, Della Rossa Luigi L. 1, Osualdi Antonio c. 20, Gaspardis Paolo L. 2, Gaspardis-Somma Catterina 2, Del Fabbro Luigi c. 40, Malattia Romano 40, Piccinini Pietro 40, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 20, M. F. 30, Un viaggatore 30, Astolfi A. 50, Rellman P. 50, Mazzardi Guido 50, Springolo Marco 40, Missio Luigi 20, Del Fabro Pietro 10 Anzil Luigi 10, Taliarol Benedetto 10, Della Banca Domenico 10, G. P. L. 2, Zennari Federico 1, Sandon Silvio c. 50, Perini Giacomo 50, Romano Cesco 50, Chemin Andrea 50, Cuman Antonio 10, Zoa Giovanni 50, Mazzoleni Tiberio 50, Messina Carlo 50, B. D. 50, Jetri Giovanni 30, M. E. 20, Jetri Giuseppe 50, R. G. 20 Merlini Augusto 10, Q. S. 10.

Calor L. c. 20, Langero Adelchi 50, Pittan Antonio 50, Coronaro Maurizio 50, B. G. 50, V. V. 35, Brugnaro Augusto 50, *Evviva Trento e Trieste* 50, N. N. 20, A. B. 50, D. T. 20, Petz Sergio l. 1, Petz Adele 1, Sbisà Gilda 2, Sbisà Cesco 1, Dorta Giacomo c. 50, Kechler Carlo l. 20, di Prampero Anna 1, Biasioli Luigi c. 50, Del Frate Enrico 10, Del Frate Serafini 10, N. N. 20, del Bianco 50, Girolami Giuseppe 50, Acchin Daniele 50, Cossio Enrico 20, Pecoraro Luigia 20, di Gaspero Maria l. 1, Moretti Maddalena c. 10, Martinuzzi Angelina 50, Coradazzi-Tosolini 10, Anderlon Luigi 50, Ostermann Giovanni l 1, Magrini Virginia c. 50, Manin Teresina 50, Cucchini 50, Cantoni Elisa 20, Marchi Rosa 10, Alessio Elisa 10, Morpurgo Zoia 50, Morpurgo Enrico 50, Menini G. 10, N. N. 20.

(Segue)

Da Roma.

di Brazzà Detalmo l. 5, di Brazzà Cora 5, di Brazzà Ida 5.

Da Padova.

Pari Giulio Andrea l. 1.

Da Latisana.

Gaspari Giorgio l. 2.

Da Cividale.

Paciani Ernesto l. 1, Dorigo Giovanni 1, Volpe Attilio 1.

Podrecca Mario l. 1, Pollis A. 1, Coceani Francesco 1, Nussi Francesco 1, Marioni Giuseppe 1, Venier Giuseppe 1, Baiteri Gio. Batta 1, Gattorno Arturo 1, Mesagl a Antonio 1, Coceancigh Giovanni 2, Carli Rinaldo 1, Nussi Vittorio 1, Venier O. c. 10, Cozzarolo Carlo 10, Petronio Eugenio 30, Stoppato Gio. Batta 10, Spilotti Nicolò 40, Venier O. 10, Ciani Antonio 10, Mazzocca Alfredo 40, Nussi A. l. 1.

(Continua)

Per l' italianità di Trieste.

Due friulani residenti a Leoben mandarono il loro obolo per la sottoscrizione protesta.

Uno di essi scrive: « Un evviva di cuore ai compatrioti udinesi iniziatori della sottoscrizione diretta a protestare contro la biasimevole condotta d'un italiano ».

L'altro scrive: « Offro anch'io il mio modesto obolo, come protesta contro quei rinnegati recatisi a Trieste a sostenere le candidatura di un nemico della nazionalita italiana ».

Il Presidente della Società patriottica fra i giovani d'Ovaro, annuncia d'aprire anch'esso una sottoscrizione.

Per chi intende applicarsi agli studi forestali.

Nell'anno scolastico 1901 verranno accolti N.o 6 alunni nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.

Il Ministero dispone di due posti semi gratuiti da concedersi anche a concorrenti per titoli, purchè abbiano i requisiti prescritti.

Per informazioni e schiarimenti, rivolgersi alla Prefettura.

Teatro Minerva.

Alla serata di gala intervenne un pubblico numeroso. Alla presenza del Prefetto comm. Flaùti si suonò la marcia reale, che fu replicata fra i generali applausi.

Il pubblico domandò pure l'Inno del Montenegro; ma l'orchestra intuonò di nuovo la marcia reale.

L'*Orfeo all inferno*, fu, come sempre, eseguito con impegno da tutta la Compagnia Tani. Applaudite le sorelle Tani, e le signore G. Rota e C. Venanzi ed i signori Rota, Mello e Masucci.

—

Questa sera riposo.

Domani avremo la serata d'onore della brava Elena Tani, con la fiaba fantastica: *Flich Floch*.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109.80	Germania	129.30
Romania	102.50	Napoleoni	21.03
Sterl. inglesi	26.35		

Incendiucolo.

Circa le 19.45 di jeri, in causa di un calorifero troppo acceso in contatto con materia conbustibile, si produsse lo scoppio di un incendiucolo nel palazzo ex Belgrado ora ad uso abitazione del R. Prefetto e degli uffici della Provincia. Accorsero sul luogo il Prefetto Flaùti, il Senatore sindaco di Prampero, autorità di P. S. ed i pompieri, ma in breve fu spento con danno lievissimo.

Le domande per il nuovo censimento.

E' pubblicato il testo dello schede che verranno distribuite pel nuovo censimento, e che i capi di famiglia, o gli individui isolati dovranno riempire, e del quale demmo già un cenno.

La scheda domanda la risposta nientemeno che a diciannove quesiti.

Oltre le indicazioni pel cognome, nome, paternità, relazioni di parentela o di convivenza col capo della famiglia, che sono richieste nei due primi quesiti, le altre sul sesso, sul luogo di nascita, sulla cittadinanza, ecc., che abbracciano i altri sei quesiti, sono richiesti ad ogni cittadino i dati:

1.o Sulla dimora in Italia, se, cioè, è abituale o causale.

2.o Sulla dimora all'estero, se l'individuo appartiene alla famiglia non trovasi nella sua abituale dimora la notte destinata al censimento.

3.o Dire se appartiene ad un culto religioso, o lasciare la scheda in bianco, nel caso contrario.

4.o Declinare, quanto si è possidenti, la propria intestazione al catasto, o nei ruoli delle imposte sui beni immobili, indicando se possiede terreni o fabbricati.

5.o Indicare la professione, e quando non se ne eserciti una, indicare la condizione, se cioè il censito sia capitalista, o benestante, o pensionato, o ricoverato, o studente, o attendente alle cure domestiche: non basterà l'indicazione semplice d'essere dediti all'agricoltura, ma converrà dire se si è agricoltori, ortolani, giardinieri, boscaioli, ecc.: così pure chi è occupato in un'industria, arte o mestiere, ovvero nei trasporti o nel commercio, deve specificare il genere di produzione o di traffico.

6.o Chi esercita l'agricoltura deve dire inoltre se conduce o lavora terreni proprii, ovvero se è fattore, fittabile, enfiteuta utilista, colono o mezzadro, contadino obbligato o bracciante.

7.o Chi declina l'occupazione in un'industria o in un commercio, deve dire se è padrone, direttore, capotecnico, impiegato, commesso, agente viaggiatore, artigiano indipendente, operaio, facchino, o giornaliero.

8.o Chi declina la qualifica di operaio o l'esercizio di un lavoro manuale, deve indicare se lavora in un opificio o in un altro locale del padrone, ovvero nella propria abitazione.

9.o Ad altra domanda dovranno rispondere gli operai, e dire se sono occupati o disoccupati, e se sono disoccupati dovranno dire da quanto tempo lo sono, e se lo sono per malattia o per altro motivo.

Le operazioni del censimento, come è noto, dovranno compiersi nella notte dal 9 al 10 febbraio.

Pubblicazioni friulane.

Relazione sulla Colonia Alpina Friulana Anno 1900.

Con questo titolo l'esimio D.r Cav. C. Marzuttini, dettò brevi pagine, dedicandole *alla memoria di Angiola Chiozza-Kechler che sentì tutta la bellezza della istituzione.*

In queste brevi pagine il D.r Marzuttini vivamente colora l'ambiente, tutto, morale e materiale, avendo belle e buone parole per tutti quelli che si prestarono e si prestano a favore della benefica istituzione.

Però fa uopo notare che in Udine il grido per mandare ai monti i nostri ragazzi fu prima lanciato dal D.r D'Agostini, sempre strenuo propugnatore per quanto lo potrà. Egli si portò a visitare la Colonia Alpina di Comandona, in Piemonte, sopra Biella, ne passò parte alla Società Alpina Friulana facendone relazione apposita. Il progetto di una istituzione consimile fu accolta a braccia aperte, come una diramazione di immensa utilità pratica, educativa dell'Alpinismo in genere.

La località fu prescelta da un Socio profondamente conoscitore delle posizioni, il sig. Cantarutti; il prof. Nallino si occupò della scelta della Direttrice ecc. e così ebbe corpo e capo saldo la Colonia Alpina Friulana, ormai entrata fra le più belle istituzioni della Carità pubblica, e della ducazione fisica nel nostro Friuli.

Il triste inverno.

Da due giorni, almeno nella nostra Provincia, il freddo è alquanto scemato.

Il primo inverno del secolo, però, andrà annoverato fra i memorabili. Buona parte della laguna di Venezia, verso Mestre, ed alcuni canali interni della laguna stessa sono congelati: le barche dei lattivendoli e i vaporetti fra Mestre e San Giuliano hanno doduto interrompere il loro servizio. Larghe lastre di ghiaccio galleggiano trascinate dalla corrente.

Nevicò a Roma, a Napoli. In Sicilia si registra qualche morto assiderato. Causa la molta neve caduta sulla montagne laziali, alcuni lupi scesero nella pianura intorno a Roma, fin oltre il ponte Nomentano; un pecoraro con due fucilate ne uccise uno presso il Casal De' Pazzi, a sette chilometri da Roma.

A Parigi, una nevicata eccezionale fece sospendere la cicolazione dei trams, delle vetture ecc. ecc. Si potè riprendere la circolazione solo dopo aver gettato sale sulla neve. Dalle varie parti della Francia furono segnalati 14 e 16 gradi sotto zero; in alcune provincie dell'Austria e della Germania si scese fino a 20 gradi!

La causa del freddo intenso di questi giorni.

Molti ci domandano il perchè di questo freddo eccezionale. Si assicura che un anticiclone formatosi sul Baltico ed una depressione sul Tirreno, abbiano richiamate le masse d'aria fredda, sempre esistenti sull'Alta Russia.

Viglietti dispensa visite.

Capo d'anno 1901

a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

V. Elenco d'acquirenti: Comessatti Giacomo N. 1.

VI. Elenco d'acquirenti: Canciani Ing. Cav. Vincenzo N. 1, Morpurgo Comm. Elio N. 4, Badini Angelo N. 1.

—

I biglietti si vendono presso la Congregazione di Carità, e presso le librerie M. Bardusco e F.lli Tosolini.

All' Ospitale

fu medicato Napoleone Bergamasco di Giov. Battista d'anni 24 tipografo per ferite alle dita della mano destra presa fra gli ingranaggi della macchina, guaribile in giorni otto; Pietro Marocchio di Antonio d'anni 43 panieraio venne operato per infissione di scheggia di legno al polpastrello del dito mignolo conficcatosi accidentalmente, guaribile in giorni otto.

Ringraziamenti.

La famiglia Morgante ringrazia vivamente tutti coloro che, in qualsiasi maniera, concorsero ad onorare la salma del suo compianto Luigi.

—

La famiglia Gori ringrazia sentitamente tutti coloro che concorsero ai funebri del suo amato estinto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 gennaio a L. 105.12.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale.)

Grani.

Anche nell'ottava scorsa, l'andamento dei nostri mercati granarii si mantenne animato, con molta merce in vendita a prezzi sostenuti.

Questa sostenutezza nei prezzi ed animata corrente d'affari, è dovuta alle forti domande da parte del consumo.

Anche all'estero la situazione granaria si mantiene in buona vista, con prezzi tendenti all'aumento.

Frumento. — Discretamente domandato e bene pagato.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 24.50 a 25.25 il quintale.

Granone. — Nel granone continuano i miglioramenti accennati col precedente gazzettino, tanto nella roba fina che nei cinquantini.

Si quotò da L. 11 a 11.50 il cinquantino; da 11.75 a 12.50 il maggengo; e da L. 12.50 a 13.25 il gialloncino.

Segala — Quasi tutte le partite di merce nostrana sono esaurite, cosichè quel po' di merce che viene sul mercato è ricercata e bene pagata

Si quotò da lire 14.75 a 15.25 l'Ettolitro.

Avena — Anche nell'avena gli affari si mantengono discretamente animati, con prezzi in buona vista.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 18.50 a 19.50 il quintale.

I mercati di ieri.

Granoturco. — *Promiedi*: — A lire 12.25, 12.30, 12.50, 12.55, 12.60, 12.65, 12.75, 13.15 l'ettolitro.

Cinquantino: — A lire 10.65, 10.70, 10.80, 11.—.

Sorgorosso: — lire 7.— e 7.15.

Mercato mediocre. Di granoturco furono misurati 712 ettolitri.

Castagne. A lire 11.—, 12.—, 12.50, 13.—, 14.—, 15.—, 16.— al quintale e sul mercato, solo 22 quintali.

Fagiuoli alpigiani. Lire 26.— e 28 al quintale.

Polli. A lire 1.— 1.05 1.10 e 1.15 il chilogr. circa.

Polli d'India. A lire 1.—, 1.05, 1.10, e 1.20.

Nel Sud-Africa.

Capetown, 8. — I boeri sono giunti a Calvinia. Lo stato d'assedio fu proclamato a Calvinia, Piquetberg, Malmesbury, Tulbagh, Paart, Stellenbosth, Clanwilliam.

Rietfontein, 5. — I boeri comandati da Delarey comparvero quattro giorni fa a Buffelspoort e nei dintorni in numero circa di 5000; molti di loro guadagnarono Magaliesberg, che offre grandi vantaggi strategici.

Secondo quanto riferisce un capo cafro 3000 boeri sarebbero diretti sopra Magaliesberg passando pel guado di Zouptan.

Capetown, 8. — Gli inglesi occupano le colline a sud di Suthlerland; i boeri trovansi a 22 miglia da Graaffreinet; gli *afrikanders* si uniscono a loro.

La tragica morte d'un ex ministro ungherese.

Budapest, 8. — L'ex ministro del commercio, Lukaes gettossi nel Danubio annegandosi.

Da qualche tempo il suo stato mentale aveva obbligato la sua famiglia a metterlo in una Casa di salute. Ora si suppone che sia evaso e si sia quindi suicidato.

Medicina popolare.

Ricette di stagione.

Geloni. — Molto spesso questa infermità è ribelle alle cure perchè è sostenuta da una costituzione linfatica o da anemia. Si deve pertanto cominciare dal curare lo stato costituzionale: ogni mattina un cucchiaio da tavola d'olio di merluzzo jodoformizzato al l'1 0|0, prima di ogni pasto un cucchiajno da caffè di sciroppo di joduro di ferro, dopo il pranzo e dopo cena un bicchierino di vino chinato. Ogni quattro o cinque giorni un bagno solforoso artificiale, tiepido, di 35 minuti di durata

I geloni *non ulcerati* si curano involgendo mattina e sera, per un'ora, le parti colpite con garza e impregnando poi questa con la mistura seguente:

Benzoino Tintura di jodio Tintura tebaica Alcool canforato Glicerina	parti eguali

di cui si continua a versare qualche goccia ad ogni 10 minuti (per 1 ora).

Se l'infiammazione è molto pronunciata si aggiunga a questo trattamento dei piccoli cataplasmi di amido tiepidi e dei bagni locali con soluzione fenica o di creolina all'1 0|0.

I geloni ulcerati si lavano tutte le mattine con vino aromatico, poi si medicano a secco con polvere di acido borico o salolo o jodoformio.

Screpolature o fessure della pelle. — Guariscono facilmente mediante frizioni con acqua di Colonia mescolata al 10 0|0 di tintura di jodio - oppure con una mescolanza a parti eguali di acqua di rose e glicerina (cento grammi di ciascuna) e acido gallico, 5 grammi.

Per evitare i danni del freddo. — Vale meglio sforzarsi di abituare al freddo le parti che vi sono più esposte (collo e faccia) che proteggerle con esagerati riguardi. Chi vuol evitare i raffreddori, reumi, le angine, il torcicollo si lavi tutte le mattine e magari più volte al giorno la faccia ed il collo con acqua freddissima, non riscaldi troppo gli ambienti domestici e quando esce si copra pure di un buon pastrano ma non si *imbacucchi* nel bavaro e non si avvolga la faccia con scialli e sciarpe che sono, nei sani, un vero insulto all'igiene.

Cura generale dei reumi. — Anche negli attacchi leggieri di reumatismo è bene rimanere a letto, ripararsi il più possibile dai raffreddamenti e dalle correnti d'aria. E' il solo modo di evitare le complicazioni gravi, specialmente dal lato del cuore.

Il regime alimentare del reumatizzante consisterà ordinariamente di latte e farinacei; l'elemento azotato dovrà essere ridotto al minimo (qualche uovo), il paziente dovrà astenersi dalla carne *e dalle bevande alcooliche.* All'infuori del latte potrà bere acqua gazosa con succo di limone. Molto raccomandati sono poi (specialmente per evitare le complicazioni cardiache) i medicamenti alcalini (4 o 5 grammi di bicarbonato di soda diluiti in 1|2 litro d'acqua zuccherata da bersi nel corso del giorno.

Il reuma di petto. — Ricordarsi il detto degli antichi: «Un reuma trascurato è una tisi incominciata».

Il reuma di petto comprende tre periodi. Nel primo il malato risente una impressione di caldo al petto, ha tosse secca, stizzosa, di solito accompagnata a coriza. Questo stato dura due o tre giorni, poi i sintomi si attenuano, il respiro è più libero, la tosse è accompagnata da espettorazione biancastra. In un terzo periodo la tosse diminuisce, l'appetito che prima era scomparso, un po' alla volta ritorna e tutto può rientrare nell'ordine. Durata complessiva due settimane.

La pratica di bere dei liquori per far abortire il reuma è pericolosa. Il miglior rimedio, se la forma è leggiera, è il latte caldo con qualche cucchiaio di sciroppo di gomma, unito al riposo e ad un calore moderato ed uniforme.

Venticinque volumi di duecento pagine cadauno formati da altrettanti biglietti di banca, veri ed autentici, da lire cento ciascuno si possono avere per sole lire dieci. Acquistate fin che siete in tempo biglietti della grande lotteria Napoli-Verona, e state certi che uno di questi vi metterà, al 20 Gennaio 1901 in possesso della preziosa biblioteca.

Non dimenticate che con Decreto ministeriale del 15 Dicembre 1900 venne fissato in modo definitivo al 20 Gennaio 1901 la data dell'estrazione e conviene quindi non ritardare l'acquisto dei biglietti per non correre il rischio che altri si impossessi di tanto tesoro.

Un congresso a Roma

contro la «tratta delle bianche»

fu tenuto jeri. In tutti gli stati, di quando a quando, vengono a galla scandalosi fatti di ragazze minorenni che si comprano come una merce e s'ingannano per mandarle ad alimentare il vizio, massime in America. Contro questo disonorevole commercio si tenta ora un accordo internazionale, cui tende appunto il congresso di ieri, al quale parteciparono quarantatre cospicui personaggi, fra cui il ministro Visconti-Venosta.

Notizie telegrafiche.

Disordini nel Collegio di Sessa Aurunca.

Caserta, 8. Giungono da Sessa Aurunca notizie confuse sopra gravissimi incidenti che sarebbero accaduti in seguito all'elezione politica di domenica. Si sarebbe perfino ricorso alle armi e parlasi di parecchi feriti.

Da qui e da Gaeta si sono spediti rinforzi. Intanto è stato proclamato eletto Di Lorenzo. La lotta fu vivacissima fra i sostenitori dell'ex deputato Di Lorenzo appoggiato nella città di Sessa e quelli di Romano appoggiato dalle forze dei comuni rurali. Pare che al momento della riunione dei presidenti i partiti siano venuti a zuffa vivacissima.

Grave crisi operaia in Liguria

Genova 8. La crisi operaia in Liguria si aggrava. La mancanza del lavoro obbliga i licenziamenti in massa degli operai, e si assicura che ne saranno complessivamente licenziati, mano a mano, circa ventimila.

Giunge notizia della chiusura delle acciaierie liguri e metallurgiche. Settecento operai sono sul lastrico.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Premiato Filtro Frattini (Brevetato)

per la perfetta conservazione dei vini

IMBOTTIGLIATORI E SPINE AUTOMATICI

(Unici per travasare nei fiaschi e nelle Bottiglie con rapidità e senza minima perdita dei liquidi).

Damigiane, Bottiglie, Fiaschi fini e comuni — Turaccioli Spine da Botti, Macchine da imbottigliare ecc. ecc.

DEPOSITO di LASTRE d'ogni qualità e grandezza.

Specchi e specchiere — Lampade ed accessori per illuminazione — **Terraglie** fine e comuni — **Porcellane** — Articoli per Caffettieri.

Grande assortimento in articoli casalinghi d'ogni specie

DEPOSITO TAPPETI CORSIE e NETTAPIEDI di COCCO (durata senza confronto)

BISUTTI PIETRO UDINE - VIA POSCOLLE 10

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Premiata con Medaglia d'Oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 189

Sede Sociale in Torino

Via Orfane N. 6, palazzo proprio

Alla Sede della **Società Reale Mutua contro l'Incendio in Torino,** sono convenuti il 27 scorso Dicembre oltre cento Consiglieri Generali dalle diverse Agenzie esistenti nel Regno.

L'Assemblea ha avuto comunicazioni dei risultati finanziari dell'anno 1900, superiori ancora a quelli dell'esercizio precedente, ed ha constatato ripartibile anche nell'anno prossimo un risparmio non inferiore al **quindici per cento** a tutti gli assicurati.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

Risultato dell' esercizio 1899

(70.o Esercizio)

L'utile dell'annata 1899 ammonta a	L. 635.439.14
delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati e per detto anno	L. 611.199.70
ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in	L. 24.239.44

Valori assicurati al 31 Dicembre 1899 con Polizze N. 193 702	L. 3.914.747.741.—
Quote da esigere per il 1900	L. 4.6?6.169.15
Proventi dei fondi impiegati	L. 575.000.—
Fondo di Riserva pel 1900	L. 7.848.690.15

(1) A tutto il 1899 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 12.047.125.69

L'Amministratore
Vittorio Scala.

AFFANNO

Sig. Farm. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 35 —Milano

Il suo **Liquore Antiasmatico** è stato **così benefico** per me che già da tempo **non riscontro più nulla** del **catarro cronico ed asma bronchiale e** con **accessi** che da anni mi tormentavano tanto da rendermi perfino increscioso la vita. Non mancherò di consigliare il suo prezioso rimedio a quei conoscenti cui può, come a me, esser utile.

Livorno Via Adriana, 4—2.o

GIUSEPPE PICCHI.

FERRO CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, «massime nella cura dell'anemia «debolezza di ventricolo» 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

D'AFFITTARSI

la stanza ad uso studio (Riva Castello N. 1, Casa Dorta), già occupata dall'**ing. C. Fachini,** ora trasportato in Via Manin N. 10.

CANTINA PAPADOPOLI

UDINE — Via Cavour N. 21 — UDINE

Ottimi vini da pasto, fini e comuni e servizio a domicilio.

Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati e per dessert.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzello.

STUDIO D'INGEGNERIA CIVILE

Ing. Antonio Piani

UDINE — Piazza Vitt. Em. 7 — UDINE

Questo studio, nell'intento di fare cosa vantaggiosa ai signori clienti, può fornir loro A PREZZI ECCEZIONALI le seguenti specialità di primarie case nazionali ed estere:

HOLZCEMENT, manto impermeabile per copertura di tetti piani;

CARTONE - CUOIO DOPPIO CON KLEBSTOFF, per copertura provv. di tetti sia piani come inclinati;

MATTONI FORATI sistema FORSTER per volterane, soffitti e tetti piani;

TEGOLE METALLICHE;

VETRO METALLIZZATO, per coperture di opifici, cortili, gallerie, lucernai, ecc.

TUBI DI GRÈS E MATTONI REFRATTARI;

MATERIALI ED ATTREZZI PER IMPIANTI DI SCUDERIE E SELLERIE FINIMENTI DI FABBRICA.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni dalle ore 12 1|2 in poi alla

offelleria DORTA e C.

Mercatovecchio.

Iperbiotina Malesci

Vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Con Decreto Ministeriale

15 Dicembre 1900

venne fissata al **VENTI GENNAIO 1901**

L' ESTRAZIONE

dei 2710 premi in contanti, ed esenti da ogni tassa, assegnati alla Lotteria

NAPOLI-VERONA

I Premi sono da Lire **250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 - 12500 - 10000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 500 - 260 - 250 - 240 - 230 - 220 - 200 al minimo.**

Cento biglietti hanno Vincita Garantita e possono conseguirne diverse per somma rilevante.

Un biglietto deve vincere il Quarto di **Un Milione** e può vincere una somma maggiore.

Premi di Consolazione da Lire 25000, 12500, 5000, 2000 verranno pagati ai biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L' ULTIMO ESTRATTO VINCE LIRE VENTIMILA

L' esatto pagamento dei Premi è garantito da Boni del Tesoro

Un Biglietto intero Vince un Quarto di Milione e può Vincere una Somma Maggiore

I biglietti Interi costano Lire DIECI - I mezzi biglietti Lire CINQUE - I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. - In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca F.lli CASARETO di F.sco** Via Carlo Felice, 10. In Udine presso Lotti e Miani Cambiovalute, Via della Posta, Ellero Alessandro e Giuseppe Conti cambiavalute. Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiovalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi **i quali distribuiscono gratis il programma dettagliato. Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto** - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. *Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo mondiale

---

ACQUA PER CAPELLI

A. BERTELLI & C.

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza.

A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è universalmente, e da tempo, riconosciuta efficace l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE profumata o inodora

E LA

LOZIONE VENUS al PETROLIO eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sè stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola indovinatissima.

La Lozione Venus semplice o al petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA PER CAPELLI

in biondo, castano o nero

istantanea - innocua

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è *garantita innocua*, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè *non contiene* nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale i capelli e la barba, dando loro un bellissimo color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.- più cent. 25 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto in tutto il Regno. *Spedizione segreta.*

Dirigersi alla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, MILANO

ANNO 26.o 1901 — **CORRIERE DELLA SERA** — ANNO 26.o 1901

politico quotidiano di Milano

IN MILANO:	Anno L. **18** —	Semestre L. **9.50** —	Trimestre L.	**5**
NEL REGNO:	» » **24** —	» » **12.50** —	» »	**6.50**
ESTERO:	» » **40** —	» » **21.** — —	» »	**11 oro**

Doni ordinari a tutti gli abbonati:

1.o Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

La Domenica del Corriere

settimanale, a colori, di sedici grandi pagine, diretto da Attilio Centelli

LA LETTURA

Nuova rivista mensile illustr. di circa 100 pagine di grande formato, diretta da **Giuseppe Giacosa**

Abbonamenti senza doni: Milano L. **14** — Nel Regno L. **19** — Estero (oro) L. **32**

Abbonamenti alla sola *Domenica del Corriere:* Milano e Provincia L. **5** — Est. fr. **8**

Abbonamenti alla sola *Lettura:* Milano e Provincia L. **6** — Estero fr. **9.**

Mandare vaglia all'Amministrazione del ***Corriere della Sera***

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

PREVENITE - CURATE - GUARITE

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

coll' uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata - concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica razionale, preferita.

Splendidi attestati medici.

Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo:

Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.

Deposito - Farmacia Commessatti - Udine

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce. - Unica difesa contro il contagio e di ogni specie. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* in busta ben chiusa e non intestata della ditta, contro francobollo. Scrivere: *Siegmund Presch,* Milano, Casellario 124.

Abbonatevi alla "Patria del Friuli", che è il giornale più diffuso della Provincia.

Non più ASMA all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Cogolo Francesco callista provetto, rivolgersi in Via Grazzano N. 91.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.